

## *News - Aggiornamento Attività*

*III- Gennaio 2006*

### **Progetto LIFE-Pioneer**

#### **Sintesi dello Stato d'avanzamento (gennaio 2006)**

##### **Ambito di riferimento**

Il **Distretto Cartario di Capannori**, così come istituito da **DCRT 69/2000**, ricomprende territorialmente una area di **12 Comuni**, per una complessiva estensione di circa **750 Km<sup>2</sup>**: undici Comuni ricadono amministrativamente nella Provincia di Lucca, uno (Pescia) nella Provincia di Pistoia. In Provincia di Lucca, sono nel Distretto Cartario i cinque comuni del **SEL 3.2 – Media Valle del Serchio** (Barga, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico), due comuni del **SEL 3.1 – Garfagnana** (Castelnuovo Garfagnana, Galliciano), quattro comuni del **SEL 5 – Area Lucchese** (Altopascio, Capannori, Porcari, Villa Basilica). Dal punto di vista delle caratteristiche del comparto industriale (dati Assocarta), il Distretto Cartario di Capannori realizza una produzione di circa **900.000 tonn/annue di carta tissue** (pari al 70% della produzione nazionale e al 17% di quella europea) e **950.000 tonn/annue di carta per ondulatori** (40% della produzione annua e 5% di quella europea) per un fatturato complessivo di **2400 milioni di €**. La forza lavoro si compone di circa **6500 addetti**, distribuiti in **132 aziende**, prevalentemente PMI. L'export realizzato è consistente ed ammonta a **645 milioni di €**.

##### **Obiettivi e finalità**

Il progetto Pioneer mira all'applicazione sperimentale di un approccio basato sul coordinamento e sulla cooperazione nella pianificazione sostenibile e nella gestione ambientale, con l'obiettivo di garantire il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento all'interno del distretto cartario ove sono fortemente concentrate piccole e medie imprese, al fine di definire e realizzare programmi di sviluppo delle attività industriali e di miglioramento delle prestazioni ambientali ispirati all'approccio dell'ecologia industriale.

In dettaglio, obiettivo del progetto è quello di definire e applicare sperimentalmente una metodologia basata sul Regolamento EMAS al distretto industriale cartario di Capannori, con un approccio mirante a coinvolgere tutti gli stakeholder nelle azioni di miglioramento delle prestazioni ambientali del territorio stesso. Il progetto fa affidamento sulla natura dei processi industriali, delle relazioni sociali e delle strette interazioni fra gli stakeholder rintracciabili nel cosiddetto "distretto industriale", ed utilizza lo schema fornito dal Regolamento EMAS quale base per la propria reinterpretazione in chiave territoriale. In particolare il progetto ha preso in esame ciascuno dei tasselli necessari per la registrazione EMAS di una singola organizzazione e ha identificato modalità innovative attraverso le quali, a livello distrettuale, tali tasselli potessero essere sviluppati, in una duplice chiave di lettura orientata a sviluppare un processo di miglioramento delle prestazioni ambientali del distretto da una parte e favorire il processo di adesione ad EMAS delle singole

organizzazioni che operano all'interno del distretto stesso dall'altra. Nell'ambito di questo processo, il progetto prevede il coinvolgimento di una serie di organizzazioni (dette *organizzazioni campione*) appartenenti a diversi settori (industriale, pubbliche amministrazioni, servizi alle imprese, altri servizi) che da una parte forniscono informazioni per la costruzione degli output relativi al processo di sperimentazione di EMAS su scala territoriale e dall'altra testano metodi e strumenti messi a disposizione a livello distrettuale per un loro autonomo e semplificato processo di adesione allo schema comunitario. **Il principio che sta alla base di questo approccio si fonda sull'idea che un metodo cooperativo e concertativo sviluppato a livello territoriale e orientato alla diffusione e promozione di EMAS** (realizzata attraverso l'utilizzo di strumenti gestionali appositi, tagliati sul contesto tecnico-territoriale nel quale le organizzazioni svolgono le loro attività), **rappresenti il mezzo più idoneo a favorire il miglioramento delle prestazioni delle organizzazioni che operano su quel territorio e garantire, di conseguenza, una reale prevenzione dell'inquinamento** proprio su quelle matrici ambientali che, per effetto della presenza di una elevata concentrazione di imprese aventi processi analoghi, risultano maggiormente soggette a pressioni. E' previsto che almeno 18 tra le organizzazioni che hanno aderito al Pioneer ottengano la registrazione Emas nei tempi di esecuzione del Progetto.

### **Attività condotte e tasselli espletati**

Le attività del Progetto Pioneer, giunte alle fasi conclusive della sperimentazione, hanno avuto inizio nel novembre 2003 e dovranno essere completate a febbraio 2006. Esse si articolano in 10 compiti (task) che in linea generale ricalcano, come precedentemente descritto, i tasselli necessari al conseguimento dell'EMAS da parte di una singola organizzazione, applicati ad una entità identificabile come area produttiva omogenea, secondo il Regolamento Comunitario 761/2001.

L'esecuzione dei compiti è realizzata fondamentalmente attraverso due percorsi paralleli. Da una lato i partner del Progetto stanno collaborando alla definizione di un Sistema di Gestione Ambientale Distrettuale, per l'applicazione dell'EMAS ad una realtà territoriale; dall'altro 44 soggetti tra enti pubblici, società di servizi ed imprese hanno aderito al Progetto in qualità di *organizzazioni campione*, acconsentendo a sperimentare la metodologia comune messa a punto nell'ambito del primo percorso, al fine di adeguare ad Emas il proprio Sistema di Gestione Ambientale.

Relativamente al primo filone di attività sono stati conseguiti i seguenti risultati: è stato costituito un Organismo di Promozione (Comitato Promotore) con funzioni di coordinazione delle politiche ambientali nel distretto, è stata redatta una Analisi Ambientale Iniziale del territorio in esame ed è stata completata la valutazione degli aspetti ambientali significativi, si è proceduto alla stesura di Politica e Programmi Ambientali riferiti al Distretto, è stata predisposta una Procedura di Funzionamento del Comitato Promotore e un set di strumenti utilizzabili dalle organizzazioni campione per l'adeguamento ad EMAS del proprio SGA, è stato infine pianificato e realizzato un Audit sull'SGA di Distretto, attraverso il coinvolgimento di soggetti terzi accreditati che hanno accettato di aderire alla sperimentazione dell'applicabilità di un EMAS territoriale, è in via di predisposizione una Dichiarazione Ambientale di Distretto, una Sintesi della quale dovrà essere diffusa alla comunità locale, sono stati contattati ed intervistati, attraverso un questionario, stakeholder locali rappresentanti di altri contesti industriali (italiani ed esteri) per la verifica della trasferibilità della metodologia sperimentata nell'ambito del Progetto Pioneer, i risultati della quale permetteranno la formalizzazione di un metodo condiviso da cui trarre la proposta di revisione al Regolamento EMAS 761/2001.

In aggiunta a questo, sono state interamente espletate le iniziative di formazione per il supporto collettivo delle organizzazioni campione, organizzate nell'ambito di un **Programma di Formazione** condiviso dai partner e approvato dal Comitato Promotore, e aperto anche ad altri soggetti territoriali.

Le singole organizzazioni campione, avvalendosi dell'affiancamento di uno specifico Gruppo di Lavoro, costituito da partner ed esperti nel settore delle certificazioni ambientali, hanno, da parte loro, pressoché concluso il percorso individuale di registrazione, predisponendo una Dichiarazione Ambientale e stipulando un accordo contrattuale con un verificatore accreditato, incaricato di valutare la rispondenza ai requisiti del Regolamento del Sistema di Gestione Ambientale e la completezza delle informazioni riportate nella Dichiarazione.

In sintesi, si riporta di seguito un quadro prospettico delle attività condotte nell'ambito dei task sviluppati, fino al periodo di **gennaio 2006**.

Compito di riferimento	Descrizione attività
<p>Identificazione preliminare ed analisi di distretti simili <b>(task 2)</b></p>	<p>E' stato condotto un approfondimento mirato ad identificare i connotati specifici del distretto cartario, con riferimento a tre aspetti rilevanti ai fini dell'Emas distrettuale: il territorio, il settore industriale caratterizzante e l'ambiente. Sono stati messi a fuoco alcuni fattori, sulla base dei quali è stata misurata la similitudine nella configurazione e nella gestione dei tre aspetti considerati (territorio, settore, ambiente) in confronto ad altre realtà distrettuali. Sono stati individuati come maggiormente affini al Distretto Cartario di Capannori tre distretti nazionali non ricomprensibili per tipologia produttiva nel comparto del cartario, e due distretti esteri, paragonabili a quello di Capannori per il genere di attività realizzata. In dettaglio, sono stati selezionati come più interessanti i distretti di <b>Prato, Santa Croce e Sassuolo</b>. Nei tre distretti italiani sono stati effettuati incontri, rispettivamente con: <b>Assopiastrelle, Unione Industriali di Prato e Associazione Conciatori di Santa Croce sull'Arno</b>.</p> <p>Nel corso degli incontri e dei sopralluoghi è stato illustrato l'approccio dell'applicazione di Emas su base distrettuale proposto dal progetto Pioneer e da sperimentare nel corso del suo svolgimento.</p> <p>Per quanto riguarda le realtà territoriali europee, sono stati selezionati il distretto cartario di <b>San Sebastian, nei Paesi Baschi, il distretto degli imballaggi della Catalogna, il distretto di Rhone Alpes in Francia</b>.</p> <p>Sono stati presi contatti con stakeholder territoriali dei primi due contesti industriali, presso i quali sono state effettuate visite dirette per valutare l'ordine di comparabilità con il Distretto di Capannori e saggiare la disponibilità dei soggetti intervistati a sperimentare la metodologia messa a punto con il Progetto Pioneer.</p>
<p>Definizione e attività del Comitato Promotore <b>(task 3)</b></p>	<p>La composizione del Comitato Promotore è stata decisa con l'obiettivo di garantire equilibrio fra la necessità di assicurare un presidio operativo alla gestione delle problematiche ambientali del distretto e, nel contempo, aprire alla massima partecipazione i processi decisionali e di politica ambientale relativi all'Emas di Distretto. In questa logica, il CP è stato così composto: <b>un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Lucca, un rappresentante dell'Associazione degli Industriali di Lucca e il Presidente del Comitato di Distretto, in rappresentanza delle diverse componenti dello stesso Comitato</b>. La partecipazione del Presidente del Comitato di Distretto al CP garantisce la rappresentatività di tutte le istanze espresse dai componenti del Comitato di Distretto e il raccordo decisionale con le sue attività e deliberazioni.</p> <p>Il CP, impegnandosi a favorire la più ampia collegialità in ordine alle deliberazioni da assumere, si è impegnato a svolgere tutte le attività utili e necessarie ad applicare il Regolamento Emas al Distretto Cartario di Capannori.</p> <p>Per alcune scelte particolarmente significative, sotto il profilo politico e strategico, è stata richiesta l'approvazione esplicita della deliberazione da parte delle organizzazioni che sono componenti del CP (es. sottoscrizione della <b>Politica Ambientale di Distretto</b>, sottoscrizione <b>Programma Ambientale di Distretto</b>). Nel caso del Comitato del Distretto Cartario di Capannori, tale approvazione ha luogo attraverso una propria deliberazione, secondo le modalità definite nel Regolamento dello stesso Comitato.</p> <p>Una volta creato e attivato, il Comitato Promotore ha iniziato la propria attività riunendosi con cadenza mediamente mensile. Nel corso di tali incontri sono stati discussi argomenti correlati all'Emas che sono direttamente connessi al progetto Pioneer, ma anche altri argomenti riguardanti l'Emas di distretto, non previsti nell'ambito dello stesso progetto. Il CP infatti è concepito come un attore fondamentale dell'Emas di distretto che potrà rimanere attivo anche dopo il completamento del progetto Pioneer, al fine di presidiare le tematiche relative all'applicazione dell'Emas nel distretto cartario di Capannori in forma permanente. Il Comitato Promotore ha inoltre dato avvio all'analisi delle tematiche di impostazione metodologica dell'Analisi Ambientale Iniziale e sono state discusse le proposte di <b>politica e programmi di distretto (vedi task 5)</b>. Al Comitato Promotore sono stati presentati i risultati dell'indagine sulla percezione ambientale della popolazione ed i risultati della valutazione degli aspetti ambientali emersi come significativi nell'ambito dell'Analisi Ambientale di distretto.</p> <p>Il Comitato si è poi impegnato a diffondere gli strumenti dell'EMAS di Distretto (Politica Ambientale, Programma Ambientale) al territorio, nel corso di riunioni effettuate ad hoc con i Comuni e i rappresentanti del Forum A21L. Ulteriori incontri del Comitato Promotore hanno avuto come obiettivo la definizione di un certo numero di strumenti atti a creare le condizioni per una gestione coordinata degli aspetti ambientali (SGA di Distretto) e delle modalità di verifica, da parte di un organismo indipendente accreditato, in ordine al loro impiego da parte dei vari stakeholder territoriali.</p> <p>Nelle ultime fasi del Progetto, il Comitato Promotore è stato impegnato nella definizione di un programma di <b>audit del Sistema di gestione Ambientale di Distretto</b>, realizzato attraverso il coinvolgimento di un Gruppo di Lavoro ristretto di verificatori accreditati EMAS, che hanno acconsentito di partecipare, <b>al cospetto del Comitato Nazionale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit</b>, alla sperimentazione di una applicazione del Regolamento ad un contesto territoriale.</p> <p>Il Comitato Promotore, oltre ai risultati dell'audit sull'SGA di Distretto e ad un elenco di misure correttive da apportare al modello, ha anche condiviso una ipotesi di struttura della Dichiarazione Ambientale di Distretto e ha discusso dei primi risultati della verifica della trasferibilità della metodologia, desumibili dai questionari restituiti da soggetti rappresentanti di altri contesti industriali (italiani ed esteri), contattati attraverso la rete degli Euro Info Centre delle CCIAA e il 'Club dei Distretti Italiani', e intervistati sulle esperienze in atto o eventualmente sperimentabili, di EMAS territoriale, secondo l'approccio metodologico seguito con il Progetto Pioneer.</p>

Compito di riferimento	Descrizione attività
<p>Analisi Ambientale Iniziale di Distretto (task 4)</p>	<p>Le attività del task sono state suddivise in 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>l'analisi di primo livello</u>, con l'obiettivo di identificare le problematiche ambientali dell'area oggetto di analisi e di indagare su come le pressioni esercitate dalle attività presenti vadano ad incidere su tali aspetti (analisi territoriale);</li> <li>2. <u>l'analisi di secondo livello</u>, dedicata all'approfondimento in modo più specifico le pressioni ambientali esercitate dalle attività produttive presenti sul territorio con particolare riguardo al settore cartario (analisi settoriale);</li> <li>3. <u>la conduzione di un LCA territoriale</u> per l'identificazione degli aspetti ambientali indiretti territoriali, attraverso l'approccio <i>dell'Analisi del Ciclo di Vita</i>;</li> <li>4. <u>la conduzione di una indagine sulla percezione della popolazione</u> con lo scopo di individuare i problemi ambientali maggiormente percepiti dagli abitanti del distretto;</li> <li>5. <u>l'elaborazione di una serie di criteri di significatività</u> e individuazione degli aspetti ambientali significativi per il territorio.</li> </ol> <p>Per la conduzione delle <b>fasi 1, 2 e 3</b> sono stati predisposti una serie di strumenti atti a raccogliere i dati necessari alla compilazione del rapporto di Analisi Ambientale di Distretto e delle Analisi Ambientali Iniziali delle singole organizzazioni campione partecipanti al progetto.</p> <p>Con riferimento alla prima fase, gli strumenti predisposti hanno avuto come obiettivo quello dell'individuazione delle fonti utili alla descrizione delle criticità dell'area, al fine di selezionare una serie di indicatori che fossero rappresentativi del territorio e permettessero di fornire, in fase di valutazione, un risultato di significatività attendibile. Vista la dimensione del distretto e le caratteristiche morfologiche disomogenee dell'area oggetto di indagine, è stato stabilito di sviluppare la sezione territoriale dell'analisi differenziando il territorio in tre macroaree: Piana Lucchese, Garfagnana e Media Valle e Zona dei Torrenti Pescia</p> <p>Ai fini della individuazione degli indicatori rappresentativi dei suddetti territori, sono state predisposte una serie di <i>check-list</i> contenenti sia le informazioni qualitative e descrittive di ciascuna delle tre aree indagate, sia, per ciascuna problematica ambientale oggetto dell'indagine, l'indicazione dei dati di base da reperire e le possibili fonti da cui attingere tali informazioni. Sono stati infine selezionati gli indicatori considerati rappresentativi del territorio distrettuale e identificate le modalità per il loro utilizzo ai fini della valutazione. Sulla base di questi strumenti sono stati raccolti tutti i dati utili ed elaborati gli indicatori.</p> <p>Per l'espletamento della <b>fase 2</b> sono state predisposte <b>check list</b> finalizzate ad indagare le <b>pressioni</b> ambientali riferite ai tematismi acqua, aria, rifiuti, energia, trasporti e viabilità. Una volta compilate, esse hanno consentito di avere una panoramica completa di quelle che sono le pressioni esercitate dalle varie attività presenti nel distretto (cartarie e non) e come queste interagiscano con i tematismi ambientali appena citati. Sono stati inoltre approntati e distribuiti dei <b>questionari atti a raccogliere i dati relativi ai servizi comuni</b> presenti nel distretto ed a indagare come fossero legati con il settore caratterizzante del distretto. I servizi comuni presi in considerazione nei questionari sono stati: i depuratori, i gestori dei rifiuti, i gestori della rete idrica, del gas e dell'energia elettrica. Questa parte di indagine troverà ulteriore applicazione anche nella predisposizione di procedure distrettuali, così come richiesto dal <b>task 6 (Sistema di Gestione Ambientale del Distretto)</b>. Infine è stato effettuato un <b>focus analitico sul settore caratterizzante l'area</b> mediante la predisposizione di un <b>questionario rivolto alle cartiere del distretto</b>, al fine di provvedere alla raccolta dati per l'elaborazione degli indicatori di prestazione ambientale, rappresentativi del territorio oggetto di indagine e del comparto industriale in esame (cartario), nonché per la successiva valutazione di significatività.</p> <p>Tutte le informazioni così raccolte sono state organizzate nel Documento di Analisi Ambientale Iniziale del Distretto Cartario di Capannori, nell'ambito del quale sono stati identificati compiutamente gli aspetti ambientali significativi per il territorio.</p> <p>Nell'ambito della fase 3, con l'ausilio di opportune banche dati, è stata condotta una specifica Analisi del Ciclo di Vita del prodotto (LCA), per la valutazione degli aspetti ambientali indiretti imputabili al settore cartario.</p> <p>Con riferimento alla <b>fase 4</b>, quella relativa all'indagine sulla percezione ambientale della popolazione del Distretto, è stato predisposto un questionario che è stato distribuito alla popolazione residente (o che lavora) all'interno del territorio e che ha indagato sulle opinioni dei cittadini. I risultati derivanti dalle risposte alle specifiche domande riconducibili alle domande del questionario per l'indagine della percezione ambientale della popolazione sono stati utilizzati nell'analisi di distretto come criteri di valutazione: l'indagine era strutturata in maniera tale che i risultati relativi alla natura delle risposte della <u>domanda n° 2</u> (<i>Quali sono due problemi che nel</i></p>

Compito di riferimento	Descrizione attività
	<p><i>Distretto sono particolarmente gravi?)</i> fossero in grado di contribuire alla valutazione intrinseca delle problematiche ambientali del territorio, mentre quelli derivanti dalla <u>domanda n° 8</u> (<i>Quali sono i due problemi ambientali principali che le aziende del comparto cartario causano?</i>) fornissero una base rilevante per la valutazione delle criticità del settore cartario.</p> <p><b>La fase 5</b>, infine, ha visto il diretto coinvolgimento dei partner e del CP, nella definizione di un set di criteri ritenuti idonei per la valutazione degli aspetti ambientali significativi, ed essa ha costituito uno dei momenti topici del task 4 e dell'intero Progetto.</p> <p>Il <b>task 4</b> ha visto inoltre impegnati i partner nelle attività di supporto alle organizzazioni campione, gestite attraverso la costituzione di un GdL misto partner/assistenza esterna, coordinato dalle Università. Tali attività sono state finalizzate a realizzare, anche sulla base dei risultati emergenti dall'analisi distrettuale, l'analisi ambientale iniziale di ciascuna organizzazione.</p>
<p>Politica e Programmi Ambientali di Distretto (<b>task 5</b>)</p>	<p>L'attività condotta ha riguardato la predisposizione della Politica Ambientale di Distretto, del Programma Ambientale di Distretto, delle Politiche e Programmi delle organizzazioni campione. Relativamente alla Politica Ambientale, sulla base delle esperienze maturate in passato nell'ambito del Distretto di Capannori, i partner tecnici del progetto (S.Anna e IEFE Bocconi) hanno ipotizzato una struttura della possibile politica ambientale e del contenuto di principi-guida e di impegni generali così come indicato dal Regolamento Emas.</p> <p>La proposta di Politica Ambientale è stata strutturata in modo da riflettere le priorità emergenti dall'analisi ambientale iniziale, al fine di valorizzare la coerenza degli impegni con le criticità del territorio distrettuale e del settore caratterizzante ivi localizzato, con particolare riferimento ai risultati della <u>valutazione di significatività</u> realizzata nell'ambito del <b>task 4</b>.</p> <p>La Politica Ambientale contiene riferimenti a principi-base del Regolamento Emas quali, ad esempio, il miglioramento continuo, la conformità legislativa e la comunicazione e informazione alle parti interessate. Il documento di Politica è concepito per fungere anche da guida e da fonte di ispirazione per le organizzazioni campione che si troveranno a dover predisporre la propria Politica Ambientale nell'ambito del percorso individuale verso la registrazione Emas.</p> <p>La Politica Ambientale è stata successivamente presentata e discussa, come previsto dal progetto, nell'ambito del Comitato Promotore. In seno a tale organismo, sono state proposte modifiche e integrazioni al documento, in modo da raggiungere un livello di consenso elevato sulla versione finale. Tale versione è stata approvata dai diversi componenti del Comitato Promotore all'unanimità. Il livello di condivisione è stato successivamente esteso ai 12 Comuni del Distretto e al Forum A21 Locale.</p> <p>In particolare, a <b>gennaio 2006, 10 Comuni (Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Capannori, Castelnuovo Garfagnana, Fabbriche di Vallico, Galliciano, Porcari, Villa Basilica)</b> hanno sottoscritto la Politica Ambientale del Distretto.</p> <p>La redazione del Programma Ambientale Distrettuale, effettuata in coerenza con il Piano d'Azione Agenda 21 Locale, con la Politica Ambientale di Distretto, e con quanto emerso a valle dell'Analisi Ambientale di Distretto, relativamente agli aspetti ambientali significativi, è stata preceduta da una fase preliminare di raccolta di informazioni e di dati relativi al quadro complessivo delle azioni migliorative già in essere o in programmazione nell'ambito del distretto sul tema della sostenibilità locale. Tale attività si è concretizzata nella proposta di un'insieme di interventi e di progetti, che nell'ambito del Programma Ambientale Distrettuale possono consentire di misurare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Distretto.</p> <p>Molte delle organizzazioni campione, nel corso di attività collettive e/o individuali, hanno contemporaneamente redatto una loro Politica Ambientale (o aggiornato quella che già avevano), ispirandosi ai principi contenuti nella Politica del Distretto. Allo stato attuale, quasi tutte le organizzazioni che hanno aderito al Progetto hanno redatto una Politica Ambientale e circa il 50% di esse ha predisposto il proprio Programma Ambientale di miglioramento.</p>

Compito di riferimento	Descrizione Attività
<p>Sistema di Gestione Ambientale di Distretto <b>task 6)</b></p>	<p>Il task relativo alla definizione e attuazione sperimentale di un Sistema di Gestione Ambientale Distrettuale è stato avviato all'inizio del mese di ottobre 2004. Sono state espletate, in quest'ambito, le attività di studio e di approfondimento dei requisiti del Regolamento Emas relativi al sistema di gestione da parte dei partner tecnico-scientifici del progetto, al fine di proporre una rilettura nella dimensione del distretto industriale. Analogamente a quanto avviene per un'organizzazione, si è ipotizzato che, anche a livello di Distretto, l'affermazione dei principi espressi dalla Politica Ambientale Distrettuale e la realizzazione degli obiettivi di miglioramento del Programma Territoriale, potessero essere perseguiti attraverso l'adozione di un <b>"sistema"</b> in grado di attuare azioni di natura collettiva e di fornire strumenti di supporto alle Organizzazioni (sia pubbliche, che private, produttive e di servizi) del distretto affinché queste possano migliorare le loro prestazioni ambientali e limitare gli impatti derivanti dalle loro attività sugli aspetti risultati significativi dall'Analisi Distrettuale. La constatazione che ha guidato i partner nel definire questo approccio è che a livello distrettuale <b>non sia configurabile un vero e proprio "sistema di gestione"</b>, strutturato rigorosamente secondo quanto previsto dal Regolamento Emas. Considerata, infatti, la impossibilità per il Comitato Promotore (sebbene rappresentativo dei principali interessi locali, pubblici e privati) di governare direttamente e di regolare in modo univoco tutte le attività che nel distretto possono esercitare un aspetto ambientale, quasi come se si trattasse di un'unica organizzazione, <b>si è ricorsi ad una soluzione più flessibile e più in linea con il ruolo degli attori territoriali rappresentati nello stesso Comitato. Nell'ambito del Pioneer, si è fatto pertanto in modo che il Comitato Promotore divenisse il soggetto, all'interno del Distretto, deputato a raccogliere o prevedere le istanze e i fabbisogni del territorio stesso e provenienti dai diversi attori.</b> Una volta identificate istanze e fabbisogni, <b>il Comitato Promotore si è occupato di predisporre strumenti efficaci per rispondervi</b>, sia su scala territoriale (con interventi ed azioni di natura collettiva), sia singolarmente a favore delle organizzazioni che applicano Emas (attraverso la fornitura di strumenti e soluzioni che semplifichino il percorso "individuale" verso la registrazione).</p> <p>L'attenzione si è concentrata particolarmente sulla definizione dei seguenti strumenti distrettuali: 1. un registro degli adempimenti normativi, rivolto alle imprese del settore caratterizzante il Distretto Cartario di Capannori, messo a disposizione delle organizzazioni campione al fine di verificarne l'utilità e l'efficacia, e di raccogliere proposte di integrazione e modifica per giungere ad una versione condivisa e valorizzabile in ambito distrettuale. 2. un Registro degli aspetti ambientali relativi al territorio e al settore caratterizzante e dei relativi indicatori, che mira a costituire l'equivalente del registro degli aspetti ambientali delle singole imprese (previsto dall'Emas) e consentire di mantenere attiva una sorveglianza e una misurazione degli aspetti ambientali identificati come significativi nell'ambito dell'analisi ambientale distrettuale.</p> <p>Inoltre sono stati messi a punto e distribuiti alcuni <b>"Modelli di procedure"</b> a beneficio delle organizzazioni campione del progetto e, in generale, delle organizzazioni che intendono aderire all'EMAS. I modelli di procedure sono stati predisposti al fine di costituire una vera e propria guida per le organizzazioni nella stesura delle proprie procedure, in modo da fornire le indicazioni sulla struttura, sui contenuti e su possibili approcci nella descrizione delle modalità previste per le attività del Sistema di Gestione Ambientale. Tali modelli hanno riguardato sia attività di tipo pianificatorio e strategico (ad es.: Riesame della Direzione), sia gestionale (ad es.: Audit ambientale), sia infine di carattere operativo (ad es.: Gestione delle Emergenze).</p> <p>Infine, sono stati formalizzati alcuni Schemi di riferimento per lo svolgimento di alcune attività "collettive" da parte del Comitato Promotore, che hanno riguardato tre delle attività e risorse comuni del distretto ritenute più utili dalle organizzazioni campione: lo Schema per la definizione del Programma Territoriale, lo Schema per la pianificazione delle attività di formazione e lo Schema per la definizione del Piano formazione annuale. <b>Le modalità di svolgimento delle attività del CP e di utilizzo dei diversi strumenti appena illustrati sono state definite nella <u>Procedura per il funzionamento del Comitato Promotore</u></b>, che costituisce il cuore del SGA distrettuale.</p> <p>E' stato concepito e sviluppato, inoltre, un <b>Programma di Formazione</b>, nell'ambito del quale sono stati organizzati specifici corsi, orientati al supporto delle organizzazioni campione e aperti ad altri attori locali del Distretto. Nell'ambito del Programma di Formazione sono state espletate 8 iniziative (più una, effettuata a settembre 2004, sul tassello dell'analisi ambientale di distretto) focalizzate sui seguenti contenuti: la Programmazione nell'ambito dell'EMAS, l'introduzione in azienda di un sistema di gestione ambientale, i legami tra Direttiva Emission Trading e l'SGA, l'attuazione di un SGA conforme ai requisiti di EMAS e del nuovo standard ISO14001:2004, l'EMAS nelle Pubbliche Amministrazioni, l'Auditing Ambientale, la Gestione della risorsa idrica, la Dichiarazione Ambientale EMAS.</p> <p>Tra le altre attività espletate nell'ambito del task 6, va segnalata la realizzazione di uno sportello aperto al pubblico, che il Comitato Promotore ha scelto di predisporre, in via sperimentale, nell'ambito del sito internet del Progetto (<a href="http://www.life-pioneer.info">http://www.life-pioneer.info</a> - Sportello Informativo). Nel dettaglio lo sportello è stato articolato in una specifica sezione rivolta alle imprese, direttamente curata dagli esperti dello sportello EMAS SITCAM LIFE-Pioneer della CCIAA di Lucca, e in una sezione aperta al pubblico (Sportello ai cittadini), finalizzata a dare risposte alle richieste provenienti dalle Comunità locali. Entrambe le aree dello sportello informativo sono dotate di sezioni FAQ (Frequently Asked Questions) direttamente curate da esperti in campo ambientale.</p>

Compito di riferimento	Descrizione Attività
Audit Ambientale di Distretto (task 7)	<p>Sono state completate le attività di audit ambientale presso le singole organizzazioni campione finalizzate ad una verifica e valutazione di parte seconda rispetto ad un particolare requisito del SGA previsto dal Regolamento EMAS: la sua capacità di garantire la conformità legislativa.</p> <p>Considerata l'elevatissima attenzione posta, soprattutto in Italia, dai verificatori accreditati EMAS e, più in generale, dai diversi stakeholder istituzionali nei confronti del rispetto della legislazione vigente quale prerequisito indispensabile per l'ottenimento della Registrazione, si è deciso nell'ambito del progetto Pioneer di avviare un'attività di audit specificamente rivolta a questo obiettivo (audit normativo). Questa prima serie di audit è stata condotta attraverso l'utilizzo sistematico del Registro delle normative, prodotto nell'ambito del Pioneer, come guida e lista di riscontro durante i sopralluoghi sul campo. Le attività di audit ambientale sulle organizzazioni campione sono state riprese nel mese di settembre 2005, quando la gran parte dei SGA delle organizzazioni campione erano stati completati, con l'obiettivo di verificarne la corrispondenza ai requisiti del Regolamento EMAS.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di audit sulle risorse e sulla parte di SGA distrettuali già messe a punto, il CP promuove un 'audit documentale' della metodologia Pioneer messa a confronto con quanto stabilito dalla <b>"Posizione sugli ambiti produttivi omogenei"</b> del Comitato Emas Italia (organismo competente italiano), al fine di evidenziare le principali difformità rispetto ai requisiti necessari per l'ottenimento dell'"Attestato", rilasciato dallo stesso Comitato Emas. Le principali difformità sono state rilevate in relazione alla strutturazione del CP e alla sua rappresentatività, nonché alla definizione e approvazione dei contenuti del Programma Ambientale Territoriale. In seguito a tali esiti, si è proceduto alla redazione della Procedura di funzionamento del CP (precedentemente descritta) e ad una migliore finalizzazione del Programma Territoriale.</p> <p>Il CP ha deciso di pianificare un ulteriore audit ambientale delle attività condotte nell'ambito della costruzione dell'approccio distrettuale all'EMAS, attraverso il coinvolgimento di un verificatore opportunamente qualificato per poter svolgere questo tipo di verifica, secondo quanto previsto dallo schema di <b>"Attestato"</b> previsto dal Comitato Emas Italia. A tal proposito, è stata organizzata una riunione operativa alla presenza del Comitato Nazionale EMAS, a cui sono stati invitati tutti i verificatori accreditati per l'EMAS. Nel corso della riunione è stato programmato un <b>Audit dell'SGA di Distretto</b>, concordando con i sette soggetti intervenuti all'incontro la validazione degli strumenti distrettuali già predisposti o in via di predisposizione, nell'ottica di una loro applicazione nell'ambito del percorso di registrazione delle singole organizzazioni campione. Dalle osservazioni dei verificatori accreditati, i partner scientifici del progetto hanno elaborato un documento recante in sintesi i risultati dell'audit documentale svolto e un elenco di misure correttive da apportare agli strumenti e alla metodologia Pioneer, al fine di conseguire la massima rispondenza ai requisiti richiesti dall'EMAS. Il documento è stato condiviso con il Comitato Promotore e con i verificatori accreditati intervenuti ad un secondo incontro del Gruppo di Lavoro, organizzato a dicembre del 2005. Ai soggetti non intervenuti è stato invece chiesto di fornire un riscontro circa l'impostazione metodologica data al documento e riguardo ai contenuti riportati, soprattutto per quel che attiene le misure correttive da apportare allo schema.</p>

Compito di riferimento	Descrizione Attività
Dichiarazione Ambientale di Distretto e Registrazione EMAS delle organizzazioni campione (task 8)	<p>L'attività, nel periodo in oggetto, si è concentrata, su due fronti su cui si è proceduto in parallelo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ da un lato, si è avviato il percorso di strutturazione della risorsa distrettuale più significativa del task: la <b>Dichiarazione Ambientale di distretto</b>;</li> <li>□ dall'altro, si sono attivati diversi percorsi di redazione delle dichiarazioni ambientali EMAS individuali di quelle singole organizzazioni campione che avevano già maturato l'esigenza ed erano nelle condizioni di iniziare la compilazione di questo documento, essenziale ai fini della Registrazione.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda il primo fronte, è stata sviluppata, anche sulla base di precedenti esperienze condotte in ambiti distrettuali diversi da quello cartario di Capannori e di indicazioni raccolte nel corso di esperienze pilota precedenti al Pioneer (<b>Certe Gesta, Protocollo Regionale 7 Luglio</b>, sui Distretti Industriali), una vera e propria linea guida per la redazione della Dichiarazione Ambientale di Distretto. Tale linea guida contiene una traccia molto dettagliata della struttura espositiva, della tipologia di contenuti e dell'approccio redazionale da utilizzare nella compilazione del documento. Esso inoltre include una sezione conclusiva che esplicita come le singole organizzazioni del distretto potrebbero usufruire della Dichiarazione Ambientale di distretto come guida alla stesura del corrispondente documento individuale.</p> <p>Da questa traccia è stata poi definita una prima versione della <b>Dichiarazione Ambientale di Distretto</b>, una <b>Sintesi</b> della quale sarà diffusa alla comunità locale. La Dichiarazione Ambientale di Distretto, oltre a ricoprire un ruolo eminentemente divulgativo (contenendo dati ambientali riferiti ai 12 Comuni del Distretto Cartario e informazioni dettagliate sul modello di EMAS applicato ad un territorio), mira a costituire un punto di riferimento e uno strumento di supporto per quelle organizzazioni che vorranno aderire al Regolamento Comunitario e dovranno procedere alla predisposizione della documentazione richiesta dalla norma.</p> <p>Per quanto riguarda il secondo fronte, almeno la metà delle 35 <i>organizzazioni campione</i> inizialmente previste, poi diventate 44, che hanno aderito al Progetto Pioneer, ha concluso l'iter di registrazione predisponendo una Dichiarazione Ambientale, e sottoponendo la stessa ad un verificatore ambientale accreditato.</p> <p>In ordine, infine, all'obiettivo finale delle 18 registrazioni EMAS, a gennaio 2006, <b>quattro organizzazioni campione</b> hanno completato il percorso e conseguito la registrazione: <b>ENEL Produzione UBI Bologna – Impianti Asta del Serchio</b> (20 Aprile 2005), <b>Verdeazzurro</b> (30 giugno 2005), <b>Fabio Perini</b> (28 dicembre 2005), <b>Fosber</b> (13 gennaio 2006), mentre le altre si trovano in dirittura di arrivo (con Dichiarazione Ambientale convalidata dal verificatore accreditato o allo stadio finale di verifica del proprio SGA).</p>
Verifica dell'applicabilità della metodologia ad altri contesti territoriali (task 9)	<p>Con riferimento a questo specifico task, non ancora concluso, l'attività dei partner del progetto si è focalizzata sull'approfondimento della selezione dei contesti industriali simili al cartario di Capannori, già in parte operata nell'ambito del task 2. Nello specifico, sono stati attivati dei contatti con stakeholder territoriali rappresentanti di realtà estere attraverso la rete degli Euro Info Centre delle CCIAA e con attori locali dei principali Distretti Italiani, individuati attraverso la rete del 'Club dei Distretti'. Ai Distretti italiani ed esteri selezionati è stato inviato un questionario recante gli elementi caratterizzanti della metodologia del Progetto, attraverso il quale è stato chiesto loro di dare un riscontro sull'esistenza, nel particolare contesto, di uno o più tasselli di EMAS territoriale proposti e sperimentati nel Pioneer, e/o dell'eventuale interesse all'applicazione di essi, sulla base del grado di utilità attribuito caso per caso.</p> <p>Tra le realtà estere che hanno risposto al questionario sono da segnalare i contesti industriali di <b>Lubiana</b> (Slovenia), <b>Logrono</b> (La Rioja - Spagna), <b>Breizepack</b> (Francia). Sono invece attesi riscontri dal Distretto cartario di <b>Brandeburgo</b> (Germania) e dai contatti attivati in Portogallo (CELPA) e Regno Unito.</p> <p>Sul fronte dei Distretti Italiani, per il momento 9 soggetti territoriali hanno risposto al questionario e i risultati derivanti dall'analisi delle risposte saranno riportati in uno specifico elaborato da cui verranno tratte le informazioni necessarie per la generalizzazione del modello.</p>

Compito di riferimento	Descrizione Attività
Divulgazione dei risultati del Progetto (task 10)	<p>La divulgazione dello stato d'avanzamento delle attività del Progetto si sta concretizzando fondamentalmente attraverso l'impiego dei seguenti strumenti: la comunicazione a mezzo stampa (sono stati pubblicati più di 50 articoli su quotidiani nazionali e locali che hanno dato evidenza ai temi e ai risultati del Pioneer); interventi dei partner nell'ambito di eventi pubblici di varia natura (conferenze, fiere); incontri periodici con il Forum Agenda 21 Locale della Provincia di Lucca; predisposizione e implementazione del sito internet del Progetto (<a href="http://www.life-pioneer.info">www.life-pioneer.info</a>). Altro strumento da segnalare è rappresentato dallo sportello informativo (cfr. task 6) che è stato aperto nell'ambito del sito web del progetto con lo specifico obiettivo di raccogliere le istanze ambientali del territorio.</p> <p>Allo scopo di realizzare un primo evento informativo sulle attività in corso del Progetto Pioneer, e in occasione della <b>'Giornata Mondiale sull'ambiente'</b>, organizzata dall'UNEP il 5 giugno scorso, si sono tenute presso la Provincia di Lucca una serie di iniziative, articolate in due giornate (9 e 10 giugno 2005), sotto un unico tema <b>'L'Agire Sostenibile per l'uomo e l'ambiente'</b>. Il 9 giugno si è tenuto in mattinata un Convegno sul <i>Green Public Procurement</i>, organizzato dalla Rete delle Agende 21 Locali della Toscana, dal titolo <i>'Acquisti Verdi'</i>. La giornata è poi proseguita nel pomeriggio con una riunione del <b>Forum A21L della Provincia di Lucca</b>, nell'ambito della quale ai presenti è stato fatto il punto sullo Stato d'Avanzamento del Progetto e a seguire, si è tenuto un <b>Consiglio Provinciale Straordinario Monotematico</b>, focalizzato sul tema dello stato dell'ambiente, nell'ambito del quale sono stati illustrati, da un partner universitario del progetto appositamente invitato, i contenuti del <i>Pioneer</i> e l'aspetto strategico insito nella sperimentazione condotta (EMAS applicato ad una intera area industriale), in ordine all'approccio proposto per la gestione delle criticità ambientali legate alle produzioni.</p> <p>Il 10 giugno si è invece svolto il <i>'Workshop operativo'</i> di illustrazione delle attività del periodo intermedio del Progetto Pioneer. L'iniziativa, a cui sono stati invitati a partecipare il Comitato Nazionale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit – Sezione EMAS, la Commissione Europea, l'APAT, i Verificatori Accreditati EMAS, oltre ai partner e alle organizzazioni campione del Progetto, ha avuto un fine non meramente divulgativo, rappresentando una importante occasione di confronto tra istituzioni, imprese che hanno intrapreso il percorso di registrazione, soggetti a vario titolo coinvolti nel campo delle certificazioni ambientali.</p> <p>Contestualmente alle Giornate per l'Ambiente, sono state allestite (4-12 giugno 2005) presso il Palazzo Ducale della Provincia di Lucca, due mostre: <i>'L'Albero di Cartone'</i>, simbolo del Distretto Cartario, e la mostra fotografica <i>'Futuri Remoti'</i>, sull'industria cartaria lucchese.</p> <p>Per l'occasione è stato anche realizzato un pieghevole divulgativo, tra l'altro diffuso presso le comunità locali attraverso una campagna di distribuzione ad hoc, con lo specifico intento di dare visibilità agli obiettivi del Pioneer e ai risultati fino ad ora raggiunti nell'ambito della sperimentazione.</p>

## Attività future

Tra le principali attività programmate si possono sinteticamente evidenziare le seguenti:

- A partire dal documento della Dichiarazione Ambientale di Distretto (task 8), di cui è disponibile una versione che dovrà essere posta al vaglio del Comitato Promotore e dei partner del progetto, verrà tratta una Sintesi che sarà tra l'altro diffusa alle comunità locali, attraverso una apposita campagna di distribuzione;
- si proseguirà nella verifica della trasferibilità della metodologia Pioneer (task 9) attraverso l'attivazione di occasioni di confronto con ambiti territoriali e produttivi omogenei italiani ed esteri (già selezionati nell'ambito del task 2 e individuati a seguito di un approfondimento della ricerca effettuata attraverso le reti degli Euro Info Centre delle CCIAA – Distretti Esteri – o del 'Club dei Distretti Italiani), valutati come simili al contesto di Capannori, al fine di testare la validità dell'approccio seguito nel progetto PIONEER; sarà, da ultimo, predisposto un rapporto di sintesi sull'applicabilità della metodologia;
- proseguiranno le attività di divulgazione del progetto (task 10), con particolare riferimento alle iniziative di diffusione dei risultati che progressivamente maturano nell'ambito del progetto e alla gestione del sito web, attraverso cui viene messa a disposizione la gran parte degli strumenti che vengono sviluppati. Si terrà un secondo evento pubblico (conferenza finale, **prevista per il 24 febbraio 2006**) di trasferimento dei risultati finali del progetto e saranno realizzati i seguenti prodotti di divulgazione: un CD Rom sulle linee guida per la promozione dell'SGA di Distretto e una brochure bilingue sui risultati del Pioneer.